

## Prezzo di Associazione

Udine e Stati: annio . . .	L. 20
semestrale . . .	11
trimestrale . . .	6
mensile . . .	2
Esteriori: annio . . .	L. 32
semestrale . . .	17
trimestrale . . .	9
10: ad abbonati non direttamente interessati.	
Una copia in tutto il Regno	
centesimi 6.	

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

## L'EUROPA AL DOPPIETTO DELLA SINGO DEMOCRATICA

Messer Francesco Crispi, ha scritto sulla *Natura Antologia* un enigma, la cui soluzione ci torna impossibile; e ve lo diamo per consiglio ai nostri sagaci lettori. Ecco l'enigma, proposto dalla Singo Democratica:

« Garibaldi trovava ad armonizzare nella sua mente questi due estremi: Popolo e Re. Laude egli non credeva tradire la sua coscienza quando al 1859 ed al 1869 scriveva nella sua bandiera il motto: *Italia e Vittorio Emanuele*. Molto meno credeva poter obbedire al Re, quando parlava della repubblica italiana e del suo avvenire (sic).

« Si vide però, intanto, quando poi loro fini particolari, i monarchi al 1859 si vantavano di aver conquistato Garibaldi; e più tardi, al 1870, i repubblicani si illusero sperando che Garibaldi fosse ritornato a loro e ch'essi avrebbero potuto valersi di lui per la distruzione della monarchia. (Garibaldi corbello tutti salvo Crispi).

« Io non so come sarà governato l'Europa da qui a 50 anni. Penso intanto e sono profondamente convinto, che per la monarchia del diritto divino non vi sarà posto. Quello che valgono i grandi statuti costituiti in repubblica, ve ne dà un esempio la Francia; e però per dare pace durante tutte le nazioni, non ci offre che uno solo rimedio, ed è l'attuazione del concetto garibaldino, di un Re capo della democrazia (e così fare il placido tramonto). Fortunatamente per l'Italia, Garibaldi si è fidato ad una dinastia, la quale comprende le tendenze dei tempi. Essa non può dimenticare che il principato nazionale è sorto dai plebisciti, e che tradirebbe le sue origini, se osasse arrestare il progresso (verso la repubblica?). »

Ecco l'enigma proposto dalla Singo siciliana; — una matassa, che quanto più facciamo per disperarla, tanto più si affanna. E, infatti, se Garibaldi avesse ceduto di cogliere nella sua mente il vero concetto cristiano della monarchia, che è quello di una legazione della divina Provvidenza, un ministero per servire al pubblico bene, allora da noi ben presto si sarebbe capita questa armonia fra il sovrano ed i sottetti, o come ser Crispi dice, fra il Re ed il popolo. Ma Garibaldi non intende a questo modo la missione della sovranità, né quella della democrazia. L'es-

sempre della sovranità nella odierna scuola democratica consiste nella volontà popolare. Il vero sovrano è impersonale, cioè il popolo. Il Sovrano poi personale è un semplice mandatario. Ed è come l'idolo che si fabbricavano i pagani. Ha occhi e non vede, ha bocca e non parla, ha orecchie e non sente, ha piedi e non cammina, ha mani e non si muove.

E poi il popolo adora, incensa, si prostra a questo idolo delle sue mani. Ma adagio quando diciamo: popolo. Il padre Garibaldi un giorno disse al francese democristiano: « Voce di popolo, voce di Dio, voce del giusto ». Falsa espressione, per dimostrare che la democrazia è la spina di un mare, ruminante, sinché soffiano i venti delle fazioni — eterni venti.

Ma torniamo alla figura degli idoli. Voi che state dotti in antichità sapete come presso i pagani il popolo religioso si dividava in due bande.

Una che, bevendo grossa grediva a tutte le mitologie e teogonie, l'altra per converso si beffava di tutto, e ne faceva uso pro.

E così avviene della monarchia ideologgiata dalla presente scuola democratica, dove si estole il signor Crispi. In questa le idee di popolo e di re non sono armate, ma assorbite, confuse, metamorfosate.

Non è re, non è popolo, ma popolo sovrano, cioè causa ed effetto, principio ed applicazione, sostanza ed accidente, come il dio dei panteisti. La legge quindi non è più la caravazione dell'eterna volontà divina che vuole l'ordine morale, ma il risultato delle maggioranze, e non ha altro valore salvo quello che le viene dalla forza fisica: onde le Questure non sono mai provvigate a sufficienza di agenti, e spesso devono essere condannate dagli eserciti — eserciti sterminati.

Il sig. Crispi con tali paradossi si fa a proporre il concetto garibaldino. « di un Re capo della democrazia ». Ma chi è capo governa il corpo; ora se governa il popolo come può darsi che il Re sia suo capo? Ed ecco l'enigma, un terribile enigma. Sicché la Democrazia è una Singo — (quell'essere favoloso che rappresentava), in forme promiscue di uomo e di brutto. La Singo greca di cui vien fatta menzione negli antichi miti di Tebe boetica veniva raffigurata come donna di natura ferocia; il vero carattere della democrazia. Aggroviasi esser costai figlia della Chimera; la vera madre della democrazia. Favoleggia-

vasi che postatasi in agguato sul monte Ficio presso Tebe dava a soliogliere un enigma a tutti i passeggiatori. Coloro che non sapevano trovarne la spiegazione erano da lei uccisi. E già molti erano periti a questo modo. Tebe trovavasi in grande calamità, quando venne a Edipo il quale sciolse l'enigma, onde ella per doglia piuttosto già dalla rupe, o si dice, si batteva giù dalla rupe, o si diceva.

Ora bella e viva immagine della Singo democratica, che oggi è il vero flagello di Europa. Essa sotto le leggiadre e morbide forme maliebri nasconde il cuore feroci, la mano ardita e l'impero delle mosse. Abili quanto dinastie, quanto famiglie sono state divorziate da questa Singo senza cuore, per non avere saputo sciogliere l'enigma. E qual Re in Europa, quel Principe ancora repubblicano non ha provato le carenze di questa Singo, e non teme le vere, o i pericoli allo scioglimento dei suoi enigmi?

Anche alla Cialda fu proposta la soluzione dell'enigma democratico, ma avendo questo risposto: « non possumus » io non posso scioglierlo, la Singo si è giftata sopra di essa, le ha legate le vesti, le ha affogati gli artigli nelle carni, ha cercato ucciderla, ma indurno.

Ecco, o lettori, il vero stato del mondo politico. Una Singo crudele e leggiadra propone i suoi terribili enigmi, ed arrota i denti, aguzzo le unghie, spaventa ed uccide i vintori. E l'Edipo provvidenziale o non è ancora nato, o è solo Leonid XIII. Il quale ha sciolto l'enigma, ma aspetta di essere appieno compreso dai principi e dai popoli. Quando sarà stato compresa la Singo crudele creerà pur doglia. E presto sia.

## Dumas e le varie forme di governo

Quelli che, senza compromettersi, bramano chiudere la bocca a certi tiranelli politici, che vogliono imporre agli altri le proprie opinioni od utopie, possono imparare dal famoso romanziere Dumas (degli), che così risponde, in una recombinata sua lettera, a coloro che lo strugono a dichiararsi per la repubblica.

« E in primo luogo che repubblicano avrei da essere? giacché bisognerebbe dir-molo. Moderato, radicale, o intransigente? Sotto che bandiera avrei da servire? Tricolore e cosa? Ogn qual gruppo avrei da

Per condurre a termine questa unione, ella calcolava sulla sua arte sopraffina, sulla influenza che avrebbe esercitato sul marchese, sulle doti esteriori di Alfredo.

Tra questo varie speranze ce n'erano di fondatamente volentieri. Per esempio, il marchese di Rumbry che si mostrava a miratore così fervido della creola, doveva, secondo lei, sentirsi crescerne a mille doppi l'affetto. D'altro lato l'esperienza aveva molte volte provato alla vedova che un uomo, per quanto egli si fosse, non poteva resistere a lungo al magion impero da lei esercitato.

Ma chi può prevedere con sicurezza ciò che accadrà?

Da principio tutto parve andare secondo i desideri di Fiorenza-Angela. Il marchese di Rumbry, vedovo, che piangeva la perdita di una donna virtuosa, credette la creola degna d'occupare il posto lasciato dalla sua prima compagnia.

Egli offrì la sua mano, e venne accettata. Dopo il matrimonio (era già il quarto) Fiorenza condusse una vita scorsa, d'ogni rimprovero; ella, s'accese a compiere con tutta premura i doveri di una buona madre di famiglia, e volle impararsi dalla educazione di Elena. Il marchese era felice; egli di si rallegrava seco stesso della sorte fortunata di egli aver fatto.

Ma ben presto una nube venne ad offuscare questo cielo così limpido. Per caso il marchese venne a sapere qualche cosa, della vita passata di Fiorenza-Angela. S. Domingo non è in capo al mondo, e di più allora in Inghilterra c'era uno sciame di antichi coloni, gente linguacciuta e che conosceva per lungo e per largo tutta la cronaca del lasso dei tempi in cui essi vivevano colà.

## Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — Interna pagina dopo la Bruna del Gerente cent. 50 — Nella pagina cent. 10. — Per gli articoli riportati si compie rimborsò il prezzo. — Il pubblico tutti giorni tranne i festivi. — I nuovi clienti non s'iscrivono. — Lettore e paghi non affrancati si respingono.

## IL MENDICANTE NERO

DI  
PAOLO FEVAL  
(Versione dal francese)

Così passarono per Fiorenza, Angela e per gli altri personaggi del nostro racconto gli ultimi anni del secolo decimottavo. Suo marito — era il terzo — lord John Cox de Coxton-Hall, proprietario di un buon quarto delle contee di Norfolk, l'amava con tutto l'affetto. Ella per una stagione primeggiò fra la *high life* britannica.

Lord John Cox avrebbe dato i suoi venti castelli per accontentare sua moglie. Quel debole signore sentiva per lei così vivo l'affetto che non beveva più a desinare se non tra bottiglie di *porto-wine*.

Questa astinenza straordinaria, o forse la sfortuna che la bella creola pareva portare con sé nei suoi matrimoni fu causa che sua signoria, lord John Cox, apparsa come un fiore, e morì nella primavera della sua vita.

Lo si seppellì, nelle que terre, e i suoi nobili amici che ne apprezzavano lo dotti, bevettero ai suoi funerali parecchi galloni di *sherry*.

Fiorenza rimase quindi vedova per la terza volta.

Non vogliamo affermare ch'ella restasse molto desolata per la perdita di suo marito, ma è certo che sparse lagrime sincere per i magnifici domini che, passarono insieme al titolo di pari al suo nuovo lord Cox cugino dell'altro in ventiquattresimo grado.

Fiorenza in cuor suo disse ogni male contro la crudeltà della legislazione inglese, e giurò di non maritarsi mai più con un figlio di quella scortesia nazione.

E attenne la parola. Correva allora il 1806; Fiorenza aveva già passato i trent'anni ma conservava ancora la sua bellezza affascinatrice. Una folla di pretendenti le ronzavano intorno facendo mille stravaganze per attirare la sua attenzione, e per sollecitare la sua mano.

Fiorenza resisteva inesorabilmente. Ella aveva sua idea.

Da qualche mese un emigrato francese, che fino allora aveva servito Luigi XVIII a Mittau ed in Russia, era venuto ad abitare a Londra. Questo gentiluomo non ostava le perdite, cui aveva dovuto sottostare durante la rivoluzione, possedeva ancora una fortuna abbastanza considerabile per un francese.

Per un lord, la sarebbe stata un'inezia; non aveva che cinquantamila lire da spendere ogni mese.

Egli era il marchese di Rumbry, vedovo con una figlia di dieciassette anni. Il giovane Alfrido Lefeuvre Desvalles, non aveva ancora compiuti i quattordici anni. Fiorenza pensò che la figlia del marchese sarebbe stata per lui in avvenire un partito fortunato.

Siccome non le mancava arditezza, ella domandò una spiegazione, e fece stoggi di tutta la sua eloquenza, ma senza nessun vantaggio, anzi con suo danno.

Era già passato, o di molto, il tempo in cui aveva spirito al capitano. Le febbre la lettera dettata dal naturalismo, lettera che noi abbiamo redatta. Ormai era marchesa, la pazzia rivoluzionarie non erano più di moda, le conosceva stare all'altezza della sua condizione, e seppé starci.

Ma ella era sempre la donna stessa, poiché vinta, com'era, stabilì seco stessa che nessun altro, all'influenza di suo figlio, avrebbe avuto le sostanze di Elena.

Abbiammo, veduto com'ella lavorasse ad eseguire il suo proposito.

Finebè, gli emigrati rimasero a Londra, essa si sforzò, ma senza verun esito, di riguadagnare il terreno perduto per sempre. Quando giunse il tempo della restaurazione del ramo principale dei Borbone, e la famiglia Rumbry rientrò in Francia, ella si mescolò ipocritamente agli atti di pietà e di carità, ardente che pareano trarre Parigi all'espiazione dei suoi delitti.

(Continua)

manda Dumas. Forse perchè la repubblica è un regime più progressivo della monarchia? Voi, signor Naquet, lo affermate, e mi citate ad esempio la legge sul divorzio votata dalla nostra Camera. Ma il divorzio esiste già in Inghilterra, in Svezia, in Norvegia, in Prussia, tutti paesi retti a monarchia, mentre è probabile che il nostro Senato repubblicano respingerà il divorzio. Dunque non è vero che il regime repubblicano sia, per sua essenza, più progressivo e riformatore del monarchico.

Continuando, Dumas nota che, in fatto di politica estera, le monarchie si mostrano superiori alle repubbliche, perché avendo maggiore stabilità, godono maggior credito. Nota che il suffragio universale è suscettibile d'adulazione e d'inganno più ancora dei re, e dà questa salata definizione del suffragio universale:

Il suffragio universale è oggi il nostro sovrano. È un re con migliaia di braccia, un ventre, occhi testa ed una corona, — una specie di granchio di mare; per questo cammina sempre storto.

In occasione della sua elezione all'Accademia francese, S. E. Mons. Perraud, vescovo di Autun, ha ricevuto dal S. Padre Leone XIII una lettera di felicitazione che consacra i suffragi del celebre istituto:

LEONE XIII PAPA

Al nostro Venerabile Fratello Adolfo-Luigi Alberto, vescovo d'Autun. Chalon'e Macon.

Venerabile Fratello, salute e benedizione apostolica.

La lettera che ci ha indirizzata il giorno 8 di questo mese, per annunciare l'elezione per la quale di recente sei diventato membro dell'illustre Accademia francese. Ci è nuova e squisita prova del tuo rispetto e dei tuoi attaccamenti.

Ciò che ci dici, venerabile fratello, Ci rivelà pienamente con quali disposizioni tu abbia accolto l'onore che ti è fatto e ci inspira la più viva stima per il tuo spirito di fede e di pietà. Noi ci felicitiamo teco di questa pubblica e solenne testimonianza resa al tuo saper. Noi le attribuiamo il più gran valore. Ma ciò che noi stimiamo ancora più, è la nobile preoccupazione che avesti di trovare nell'illustrazione dell'onore che ti tocca, un nuovo mezzo di difendere con più d'autorità e di successo, con la parola e con la pena, gli interessi gloriosi della Religione e della Chiesa.

Tale sarà, Noi ne siamo certi, il grandissimo e magnifico risultato dell'alta distinzione di cui tu sei l'oggetto.

Noi ti ricoviamo, portanto venerabile fratello, l'assistenza del nostro sincero affetto. Ne riceverai la testimonianza, che sarà nel tempo istesso per te pegno dei costosi favori, nella apostolica benedizione di cui volentierissimamente spandiamo i

tesori su di te, e sopra tutte le anime affidate alla tua pastorale sollecitudine.

Dato a Roma, presso S. Pietro il 17 giugno 1882, del Nostro Pontificato l'anno quinto.

LEONE XIII PAPA.

## Governo e Parlamento

### SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 3

Si votano a scrutinio segreto i progetti approvati ieri.

Approvansi i progetti, 1: Incompatibilità amministrative; 2 transazione per i lavori di costruzione nell'ospedale Gesù e Maria di Napoli; 3 cordoncino elettrico sottomarino fra le isole Lipari e Salina; 4 disposizioni penali per l'esecuzione della legge di sanità pubblica; 5 stipendi ed assegni fissi agli ufficiali ed impiegati dell'amministrazione della guerra; 6 stipendi ed assegni agli ufficiali ed impiegati di marina; 7 aumento del fondo per l'esecuzione delle leggi concernenti gli assegni ai veterani 1848-49; 8 approvazione delle tabelle di reparto delle somme per le ferrovie complementari.

A proposito di questi progetti Alvisi raccomanda la ferrovia per Belluno.

Baccarini risponde che affretterà e anticiperà anche i termini della legge, molto più che la congiuntura Trento-Ballano è importante anche militare.

Approvansi: 9 aggregazione dei comuni di Brandizzo al mandamento di Chiavasso; 10 aggregazione del comune di Piazzella al comune di S. Giorgio in Bosco; 11 aggregazione del comune di Fizzano di Parma al mandamento di Langhirano.

Comunicasi la morte di Ruspoli Augusto deputato del 2° collegio di Roma.

Domani seduta.

### Notizie diverse

Secondo l'Esercito, nell'intento che la maggior parte dei militari in congedo militare della classe 1858, richiamati sotto le armi per il periodo di circa un mese, intervengano alle grandi manovre, il ministro della guerra avrebbe determinato che siano inviati ai reggimenti che hanno parte alle grandi manovre non solo i militari che già a quei reggimenti appartenevano, ma anche una porzione di coloro che appartenevano ai reggimenti che alle grandi manovre non sono chiamati. Con questo sistema misto si otterrebbe che i corpi che eseguiranno le grandi manovre, incorporerebbero una maggior forza di circa 20,000 uomini e sarebbero portati ad un piede, che si avvicinerebbe molto a quelli di guerra.

In un collegio fra Farini e Depretis circa lo scioglimento della Camera, il primo espresse l'avviso che le elezioni generali debbano esser fatte alla fine di ottobre ovvero ai primi di novembre, e respinse addirittura il progetto di riprendere i lavori della Camera attuale alla metà di novembre per fare le elezioni nel marzo 1883.

Ferrero ha ordinato che le operazioni

fino allora degli abitanti, questi si erano armati per difendere i loro diritti e i loro benefici.

Dunque era unicamente ad una imprudenza di Stanley che bisognava attribuire la sanguinosa collisione avvenuta. Gli abitanti detestavano Stanley, ma la loro antipatia non si estendeva indistintamente sopra tutti i bianchi, e cosa un po' di destrezza era lecito sperare che si arriverebbe a poter trattare con essi.

Giustamente la reputazione del conte di Brazza era in ogni punto differente da quella di Stanley tra i selvaggi di quello regno. Si sapeva che il viaggiatore francese non si impadroniva di nulla colla forza, ma che comprava e pagava i contanti tutto ciò di cui aveva bisogno. Si sapeva che lungi dal pensare di intercettare il commercio indigeno, egli non s'occupava che di estorcerlo. Si sapeva in fine, che gli infelici schiavi rapiti con la forza o con l'astuzia non avevano che da dichiararsi di appartenere a lui per ridiventare liberi.

Il di Brazza venne accolto come un amico non già come nemico. Appena aveva posto piede sul territorio di Makoko, il re gli inviava uno dei suoi ufficiali latore di queste parole di pace:

Makoko sa che i vostri terribili fuochi non hanno mai servito per assalire; egli desidera la vostra amicizia e vi offre la sua.

Il conte di Brazza accolse naturalmente con gioia queste proposte amichevoli e fece i suoi preparativi per andare a visitare il monarca.

Il palazzo abitato dal re si compone di un certo numero di grandi case che uno stecchato difende dalla curiosità del pubblico.

Giuo il di Brazza in vista del palazzo

di levante cominciano il 19 corrente, e che il sorteggio abbia luogo il 19 agosto per fissare il 22 settembre. La visita definitiva e l'assento principieranno il 16 ottobre per finire il 19 dicembre.

## ITALIA

**Ferrara** — Nella caserma di San Domenico, procedendosi a dei restauri, si è trovata la tomba di Celio Calcagnini, vissuto dal 1479 al 1541, filosofo e astronomo, che cercò molto prima di Copernico il moto della terra col suo celebre trattato: *Quod coelum stet et terra moveatur*, e che fu incaricato nel 1530 da Enrico VIII d'Inghilterra di dare il suo parere intorno al progettato scioglimento del suo matrimonio con Caterina d'Inghilterra per poter sposare Anna Bolena, che fece poi morire sul patibolo.

**Napoli** — Continua l'arrivo di vapori provenienti dall'Egitto carichi di europei fugiaschi. L'altra mattina ne giunsero altri 234 a bordo del piroscafo *Ara*. Fra coloro che scavarono vi erano una trentina di orfanelli, condotte dalle suore della carità.

**Livorno** — Domenica a Livorno fu fatta la commemorazione della morte di Garibaldi con intervento delle Società operaie e dei garibaldini in camicia rossa. Nello sfilaro delle Società alcuni carabinieri videro una ghirlanda sulla quale era un'iscrizione che non piaceva loro. Essi si avanzarono per toglierla di mano a quello che la portava, ma furono respinti dal popolo. Si impegnò una folla ed i sassi cominciarono tosto a volare contro i carabinieri, i quali furon costretti a ritirarsi in mezzo ai fischii in caserma. Dopo questo incidente i dimostranti proseguirono per la loro strada.

**Treviso** — Una grandine devastatrice cadde domenica in provincia di Treviso, intorno a Camposampiero, così fitta e così grossa, che il treno ferroviario proveniente da Padova fu costretto tre volte a sostare, perch'è la grandine, agglomerata sul binario per uno strato di più che 20 centimetri, faceva ostacolo al movimento delle ruote.

## ESTERI

### Inghilterra

Apprendiamo dai giornali inglesi, che i grandi proprietari d'Irlanda credono di aver trovato il buon mezzo per ischiacciare l'agitazione irlandese. Alla Lega agraria essi vanno ad opporsi la Società (imitata) della corporazione agraria, la Società formata col capitale di 18,250,000 franchi avrà per obiettivo di sfruttare i fondi abbandonati per causa d'evasione. Essa avanza fondi mediante un interesse ragionevole ai proprietari; all'uso darà in affitto essa stessa i fondi e s'incaricherà di trovare titolari e d'amministrare i beni consistenti in fondi.

Il governo, che è stato si estile alla Land League, sarà probabilmente favore-

vole alla Corporazione agraria che, in Irlanda, lavorerà a più della supremazia britannica. In cambio, la notizia della costituzione di questa Corporazione ha causato in tutta l'Irlanda una vivissima irritazione.

## Germania

**La Gazzetta del Popolo** di Colonia ci reca un'importante notizia: il commissario per l'amministrazione dei beni dell'arcivescovato di Colonia, sig. Schuppé, è stato sollevato dalle sue funzioni.

Ciò sembra indicare che il ritorno di Mons. Arcivescovo di Colonia nella sua diocesi è imminente.

## Portogallo

Fra i cattolici portoghesi circola una petizione per domandare alle Cortes il ristabilimento delle congregazioni religiose e la libertà delle associazioni cattoliche.

Il movimento è dovuto agli sforzi del valente giornale legittimista *A Nação*, di Lisbona.

## DIARIO SACRO

Mercoledì 5 luglio

ss. Cirillo e Metodio VV.

### Effemeridi storiche del Friuli

5 luglio 1135 — Pellegrino I patriarca aquiliese dona molti de' suoi averi privati alla badia di Rosazzo.

### S. LORENZO DA BRINDISI

Per festeggiare la recente canonizzazione di S. Lorenzo da Brindisi, i RR. PP. Capuchini della nostra città celebreranno nei giorni 7, 8 e 9 corrente un solennissimo Triduo nella loro chiesa in via Ronchi. Nei detti giorni 7 e 8 alle ore 10 ant. sarà celebrata una Messa solenne. Nel giorno 9 poi alla stessa ora la Messa sarà pontificata dall'Ilmo e Revmo Mons. Pietro Cappellari vescovo di Cirene il quale farà anche un discorso di circostanza.

La sera nei detti tre giorni vi sarà predica e benedizione.

## Cose di Casa e Varietà

**Indirizzo al senatore Peccile.** In antecedenza alle elezioni di domenica è stato spedito al senatore Peccile in Roma un indirizzo firmato da molti Consiglieri comunali e cittadini. L'indirizzo termina coi queste parole:

« Lontani da ogni spirto di partito, i sottoscritti cittadini sentono il dovere di ringraziarvi per quel molto che avete

suoi ginocchi, ponendo le sue nelle mani di lui; rialzatosi riuniva lo stesso cerimonia col conte di Brazza. Tutti gli astanti lo imitano e così finisce la presentazione.

Il viaggiatore di Brazza si avvicina allora al re, il quale gli dice:

— Makoko è lieto di ricevere il figlio del gran capo bianco dell'Occidente i cui atti sono quelli d'un uomo saggio. Egli lo riceve per ciò e vuole che, quando lascierà i suoi Stati, possa dire a quelli che l'hanno inviato che Makoko sa ricevere bene i bianchi che vengono da lui non da guerrieri ma da uomini di pace.

Il conte di Brazza rimase venticinque giorni presso il re, che voleva trattenere anche di più e che lo trattò in tutto questo tempo come uno dei suoi figli. Ogni mattina la moglie del re portava essa medesima ai viaggiatori le provviste giornaliere, e tutti leverano fare ad essi dei regali.

Ogni mattina, pure, il di Brazza era ricevuto dal re, che lo interrogava con una curiosità e forse non senza qualche inquietudine circa lo scopo del suo viaggio in Africa. Non conoscendo i bianchi che a cagione della tratta dei negri e per l'eco dei colpi di fucile tirati sul Congo, Makoko era rimasto molto tempo incredulo ai rapporti che gli facevano i suoi sudditi circa la condotta tutta pacifica dei viaggiatori.

Al dire del di Brazza, il quadro era pittoresco, ma sarebbe stato più imponente se il costume degli uomini del seguito del re non avesse imitato, in parte, le smisurate divise militari del prima impero napoleonico.

Makoko prende posto sul trono appoggiato col gomito sopra uno dei cuscini, una delle sue donne gli serve di spalliera, le altre donne ed i suoi figli si coricano per terra, ai suoi fianchi. Indi il gran milio s'avanza gravemente verso il re, e si precipita ai

## IL CONTE PIETRO DI BRAZZA

ALLA SORBONA IN PARIGI

(Vedi N. 148)

Partito dall'Europa il 27 dicembre 1879, il conte Pietro di Brazza si recò direttamente a Gabon, rifuggì ancora una volta il corso dell'Ogooué fino al confinante della Passa ed ivi stabilì una nuova stazione cui diede il nome di Franceville.

Dopo d'aver percorso l'Ogooué fino alla riviera Passa, e fondata la stazione capitale di Franceville, il conte di Brazza entrò nel bacino del Congo. Valicò parecchi affluenti dell'Alima ed arrivò nel territorio dei Batuka indi in quello degli Aboma nel regno di Makoko.

Questo Makoko, sovrano potente d'un gran numero di tribù fra le quali si trovavano precisamente i selvaggi che avevano qualche tempo innanzi attaccato Stanley e gli uomini della sua spedizione, era un capo di rispettabile e guadagnare se era possibile.

Le popolazioni soggette alla sua autorità passavano per molto dolci pacifiche prima della loro battaglia con Stanley. Da che era venuto ad esse così improvvisamente questo temperamento aggressivo e bellicoso? Il di Brazza volle informarsi; fece interrogare direttamente i capi delle vicine tribù e venne a sapere che volendo Stanley intercettare a suo profitto, o almeno a profitto degli stabilimenti che egli aveva in animo di fondare, tutto il commercio esercitato

(Continua).



LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Esterò si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

### Notizie di Borsa

Venezia 3 luglio
Rendita 5.00 god.
1 lux 82 da L. 87, — a L. 87.08
Rend. 5.00 god.
1 gennaio 83 da L. 89.17 a L. 89.25
Pezzi di venti
lire d'oro da L. 20.56 a L. 20.58
Banchetto austriaco da L. 214.50 a 215,—
Fiorini austriaci da L. 217.25 a L. 217.75

Milano 3 luglio
Rendita Italiana 5.00.
Rendita francesi 3.00.
" " 5.00.
" Italia 5.00.

Napoli, d'oro . . . . .
20.53

Parigi 3 luglio
Rendita francese 3.00.
" " 5.00.
" Italia 5.00.
Parigi, Lombardia . . . . .

Cambi su Londra a vista 25.16.
" sull'Italia . . . . .
Consolidati Inglesi . . . . .
99.716
Tasse . . . . .

Venezia 3 luglio
Mobiliare . . . . .
315.73
Lombardia . . . . .
131.50

Spagna . . . . .
Banca Nazionale . . . . .
818
Napoli, d'oro . . . . .
9.58

Cambi su Parigi . . . . .
47.85
" su Londra . . . . .
120.30
Rend. austriaca in argento . . . . .

77.50
-------

### ORARIO della Ferrovia di Udine

#### ARRIVI

da ore 9.27 ant. Accel.
Trieste ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto
ore 7.37 ant. diretto
ore 9.55 ant. om.
VENEZIA ore 5.53 ant. Accel.
ore 3.20 pom. om.
ore 2.31 ant. misto
ore 4.50 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
da ore 4.15 pom. id.
PONTEBBIA ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. diretto

#### PARTENZEE

per ore 7.54 ant. om.
Trieste ore 8.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.56 ant. misto
ore 5.10 ant. om.
per ore 9.55 ant. accel.
VENEZIA ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. diretto
ore 1.43 ant. misto
ore 6. — ant. om.
per ore 7.47 ant. diretto
PONTEBBIA ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

### Inchiostro Magico

Sorivendo con questo inchiostro si può far comparire o scomparire caratteri che sono d'un bel colore verde, smeraldo, senza che ne rimanga la più piccola traccia. Esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere soffusamente, mantenere corrispondenze segrete, ecc.

Il flacon con istruzione L. 1.20.

Si vende presso l'unico annunzio del nostro giornale.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce franco orunque relazione del pacchetto postale.

### POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico ed igienico. Dose 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2.20.

Si vende all'ufficio annunzio del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchetti postali.

### VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigere all'ufficio annunzio del nostro giornale.

### Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 luglio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pomer.	ore 9 pomer.
Berometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	752.2	753.0	753.5
Umidità, relativa . . . . .	88	79	81
Stato del Cielo . . . . .	misto	coperto	misto
Acqua cadente . . . . .	1.0	8.2	—
Vento direzione . . . . .	N.E.	S.E.	S.E.
Velocità chilometri . . . . .	5	1	2
Termometro centigrado . . . . .	15.6	17.1	16.7

Temperatura massima 19.5 Temperatura minima 13.3

minima 15.3 all'aperto.

### PASTA PETTORALE

#### IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto e S. Gervasi

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tosse, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Fisi polmonare, incipienti e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche. Istruzione dettagliata per modo di servirsene trova decisa dentro la scatola.

A causa di falsificazioni verificate si cambia l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Si vendono presso l'Ufficio annunzio del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

### TINTURA ETEREO — VEGETALE

#### PER LA ASSOLUTA DISTRUZIONE

DEI

### CALLI

#### CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbina il vanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per Calli — Callosità — Occhi Pollini ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa invecchia Tintura ogni sofferenza sarà completamente liberata. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficienza, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente lasciati. Si vende in TRIESTE nelle Farmacie FREDI, FENTHER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 50 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

### ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA

#### DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA

#### DI GIUSEPPE REALI ED BREDE GAVAZZI

#### IN VENEZIA

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Eposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in Chiavria.

### LIQUORE DEPURATIVO

#### DI PARIGLINA

#### DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

preparato dal figlio Ernesto, Farmacista Reale, Erede unico del segreto per la fabbricazione (Testamento paterno 5 agosto 1868) Brevetto Reale (22 maggio 1872) — Gran Medaglia di Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (marzo 1882).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia — Raccomandato dagli Illustri Prof. Concato, Laurenzi, Federici, Barduzzi, Gamberini, Foruzzi, Caselli ecc. per la cura radicale delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

Questo antico e rinomato medicamento racchiudendo in pochissimo volume molto concentrati i principi mediceosintesi è giustamente dichiarato il più utile od il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mortiferi — mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'Opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini (di Gubbio).

HOTTIGLIA INTERA L. 9; MEZZA L. 5.

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

### AVVISO

Presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano trovasi in vendita:

Scatola elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di L. 2.25 detta grande verniciata in nero con ventiquattro colori e colle relative copette per ogni colo. c.

Scatole di compassi — rezzi vari — Notes americani — Albums per disegno — Penne Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonardt, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.

### PEJO

#### ANTICA FONTE FERRUGINOSA

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gasosa Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno lungo al giorno o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la PEJO non prende più Recaro o altro che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti o depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA - FONTE PEJO - BORGHETTI.

Il Direttore è BORGHETTI.

### CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il settimo volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 1.50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

### Si regalano 1000 lire

a chi proverà egistere una TINTURA per i capelli o per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte venute sinora in Europa) anzi li lascia piegheroli e morbidi, come prima dell'odorazione. La medesima tintura ha il pregio puro di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo e le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Solo ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiavria 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avvenne poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria ERNE MINNISINI su fondo Mercatovechio.

Presso la Amministrazione del Cittadino Italiano è arrivata una rilevante partita di Uffici elegantissimi da signora, in velluto, avorio, tartaruga, con fornimenti metallici dorati e argentati. Occasione favorevolissima per regali.

Prezzi' mitissimi.

### LEGGETE!